

III - IL CANTIERE DELLA DIACONIA E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

A – I percorsi formativi e la spiritualità

- Nella formazione per il ministero, come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale del nostro servizio?

B. Come coinvolgere la sposa e le famiglie nella formazione e nell’accompagnamento per il discernimento?

1. In quali di questi ambiti è coinvolta la sposa insieme allo sposo?
2. Ci sono, e di che tipo, momenti dedicati specificamente alle spose?
3. Ci sono, e di che tipo, momenti dedicati specificamente ai diaconi celibi?

Riprendere le domande 1-2-3-4 per la vita nel ministero e la formazione permanente

4. Nel percorso di formazione al ministero e di formazione permanente, ci sono momenti di incontro e confronto con gli analoghi percorsi presbiterali (seminaristi e presbiterio diocesano)?
5. A partire dall’esperienza concreta e dalla conoscenza diretta, quali contributi la fraternità diaconale può offrire ai percorsi di formazione e discernimento dei candidati al presbiterato? In quest’ambito, riterreste utile e opportuna la presenza di una qualificata coppia diaconale nelle équipes per la formazione e l’accompagnamento dei seminaristi?
6. Come riflettere sinodalmente il legame reciproco tra diaconato e Chiesa locale?

C – La vita nel ministero: il diacono tra Marta e Maria

1. Il nostro servizio diaconale è determinato soprattutto dalle necessità e dalle urgenze, o è ispirato e scandito dall’ascolto della Parola di Dio?
2. Nel nostro servizio ecclesiale siamo prevalentemente impegnati nel fare o nel far fare (= animare, suscitare, coordinare l’impegno di altri)?
3. Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella *nostra comunità cristiana*?